



Osservatorio
sui media e la comunicazione

SALARIO MINIMO

*Monitoraggio e analisi delle conversazioni popolari ed istituzionali
degli italiani sui social network e sul web*

1 agosto – 23 ottobre

OVERVIEW

SALARIO MINIMO? NO, LAVORO BEN PAGATO

Dall'analisi delle conversazioni social sul salario minimo degli ultimi 3 mesi emerge un'indicazione chiara: gli italiani vogliono essere pagati meglio. Chi lavora sa bene che il salario minimo è solo una parte del compenso totale e che, seppur importante, da solo non risolve il problema.

Tra l'1 agosto e il 23 ottobre sono state 81.132 le mentions sul tema con 322,55 milioni di impression totali.

Il dato veramente interessante è che il sentiment delle conversazioni è fortemente negativo (77,4%) a prescindere dall'appartenenza politica. Non è negativo contro qualcuno in particolare ma è espressione di un malcontento generalizzato. Insomma, **un segnale chiaro sulla priorità e l'urgenza di affrontare il tema!**

Dall'analisi delle **parole chiave** emerse dalle conversazioni social si evince chiaramente come il dibattito sia orientato principalmente al problema delle **condizioni lavorative**, spostando l'attenzione dall'aspetto politico a quello sociale. Infatti, le parole principali emerse sono infatti: **lavoro, povero, stipendi, contratti, reddito.**

LO SCENARIO

Il 4 luglio 2023 l'opposizione presenta al governo una **proposta legge** che fissi la **paga oraria minima** a 9 euro, verrebbero tutelati i settori più fragili e meno stipendiati, per i quali il potere di contrattazione da parte dei sindacati risulta più debole.

Negli ultimi giorni si è inasprita la discussione sul tema, ritornata in auge dopo che lo scorso **12 agosto** il governo Meloni aveva incaricato il **CNEL** (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) di trovare "soluzioni efficaci" entro 60 giorni con l'obiettivo di **rafforzare i salari** e **combattere il lavoro povero**.

Questa manovra non è stata vista di buon occhio dall'opposizione, che aveva deciso di lanciare una **petizione** per adottare questa legge, e che ha superato le **500mila firme**.

Il CNEL, nella giornata del 12 ottobre, ha approvato il documento finale sul salario minimo, in cui individua nella **contrattazione collettiva** la via per evitare il lavoro "povero" e boccia, dunque, la proposta di introdurre sperimentalmente in Italia un salario minimo da affiancare alla contrattazione collettiva.

Il **voto** in aula alla Camera, che era stato previsto il 17 ottobre, è stato **rinvitato** in commissione Lavoro, alla luce del parere del Cnel.

COS'È IL SALARIO MINIMO?

Il salario minimo è la **più bassa remunerazione** o paga oraria, giornaliera o mensile che i datori di lavoro devono corrispondere ai propri lavoratori dipendenti per legge. In Europa non esiste una legislazione uniforme, ma sono solo 5 gli stati (tra cui l'Italia) a non aver adottato un salario minimo previsto per legge.

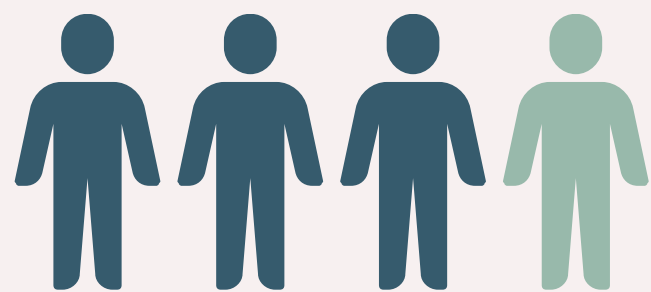
COS'È LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA?

Si tratta di **accordi e vincoli contrattuali** stipulati tra le parti interessate, dal quale scaturiscono degli accordi autonomi (chiamati **contratti collettivi nazionali di lavoro**) con cui si stabiliscono i parametri e le regole fondamentali cui dovranno attenersi i **contratti di lavoro individuali**.

Le finalità essenziali del contratto collettivo sono:

- determinare il contenuto essenziale dei **contratti individuali di lavoro** in un certo settore (commercio, industria metalmeccanica, industria chimica, ecc.), sia sotto l'aspetto **economico** (retribuzione, trattamenti di anzianità...) che sotto quello normativo (disciplina dell'orario, qualifiche e mansioni, stabilità del rapporto, ecc.).
- disciplinare i **rapporti** tra i soggetti collettivi.

ALCUNI DATI



Secondo alcuni sondaggi, **tra il 70% e il 75% degli italiani** è favorevole ad un **salario minimo** di 1400 euro al mese, sia tra i sostenitori che gli oppositori del governo.

4,6 MLN

I lavoratori dipendenti che percepiscono uno **stipendio inferiore ai 9 euro** lordi all'ora secondo i dati INPS.

18,4%

Percentuale di lavoratori dipendenti che percepiscono uno **stipendio inferiore ai 9 euro** lordi all'ora secondo i dati INPS.

DATI RILEVATI

Le **parole chiave** scelte riguardano quattro aspetti principali:

- CONDIZIONI DI LAVORO
- SINDACATI
- OPINIONI POLITICHE
- DISCORSO POLITICO

Mentions

Le mentions prese in considerazione sono

81.475

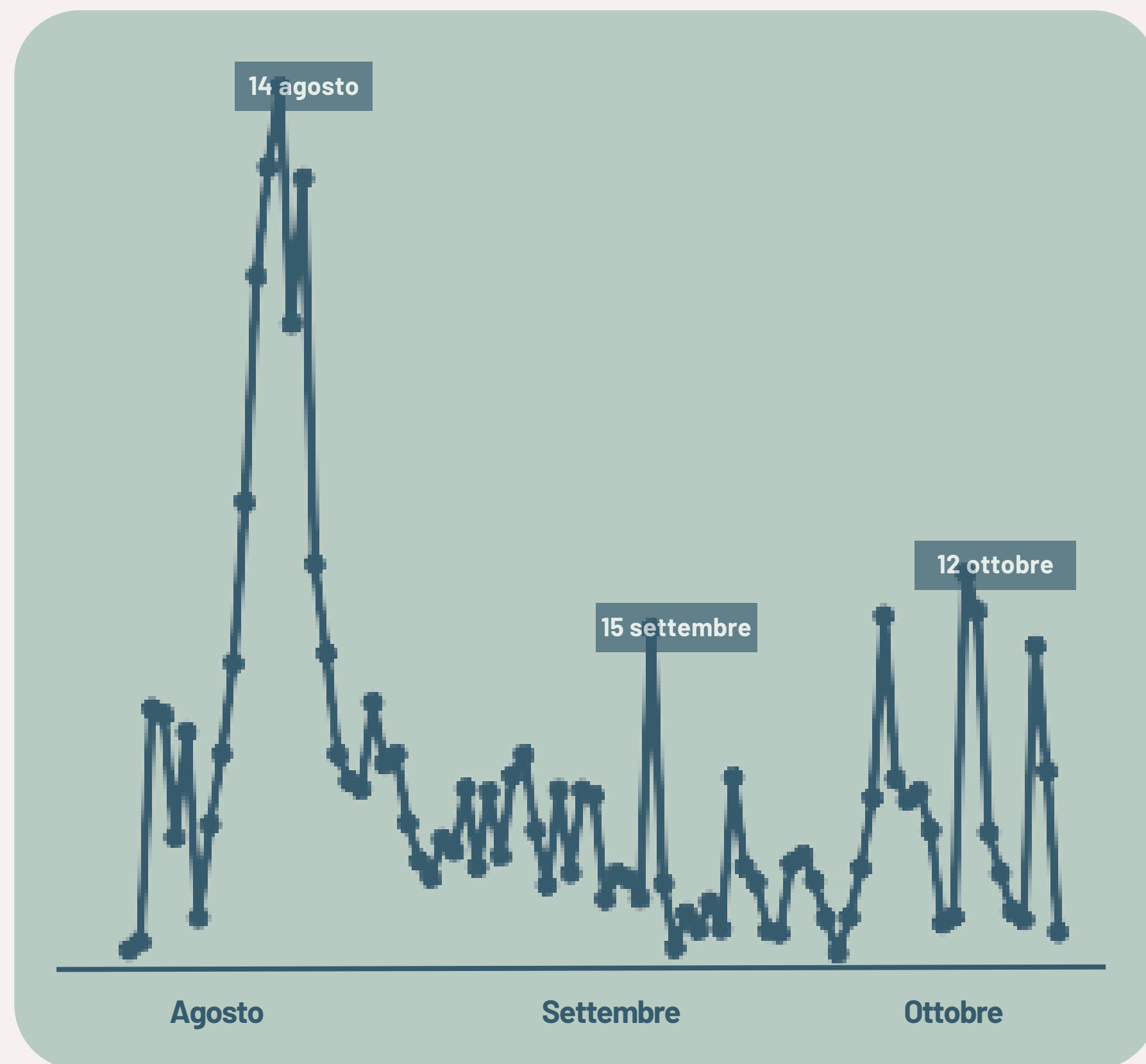
Impressions

Le impressions, vale a dire numero di interazioni sulle mentions totali, è di

321.28 MILIONI



L'ANDAMENTO TEMPORALE DELLE CONVERSAZIONI



Il periodo in cui il dibattito si è acceso maggiormente riguarda la settimana fra l'11 e il 18 agosto. In particolare, il **picco massimo** si è registrato il giorno **14 agosto** in cui il web discuteva la decisione del governo di coinvolgere il CNEL, scatenando reazioni negative anche dall'opposizione.

Il dibattito cala durante la fine di agosto e durante il mese di settembre ad eccezione del 15 settembre, in occasione dell'**assemblea di Confindustria**, in cui è intervenuto anche il presidente **Mattarella** per spezzare una lancia a favore del salario minimo.

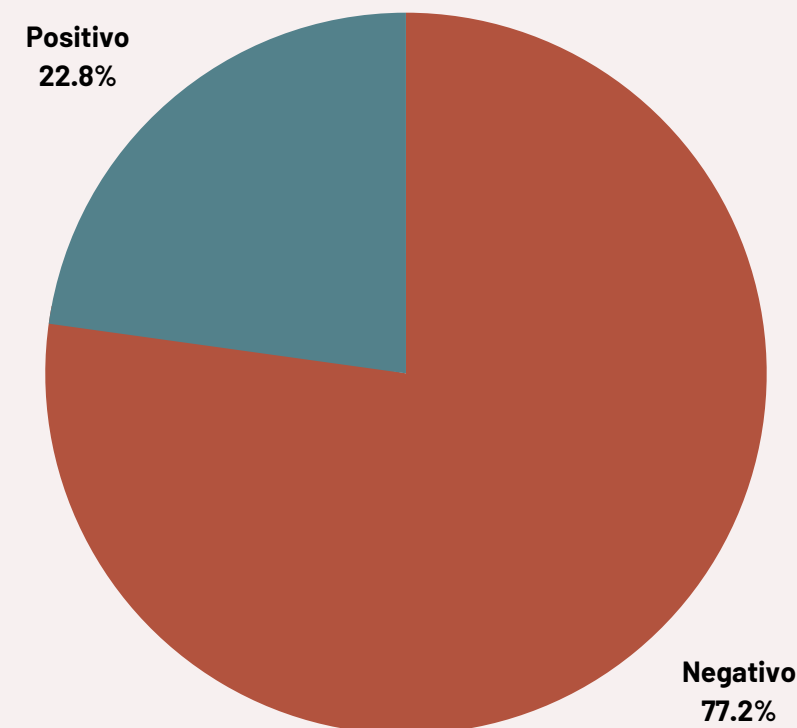
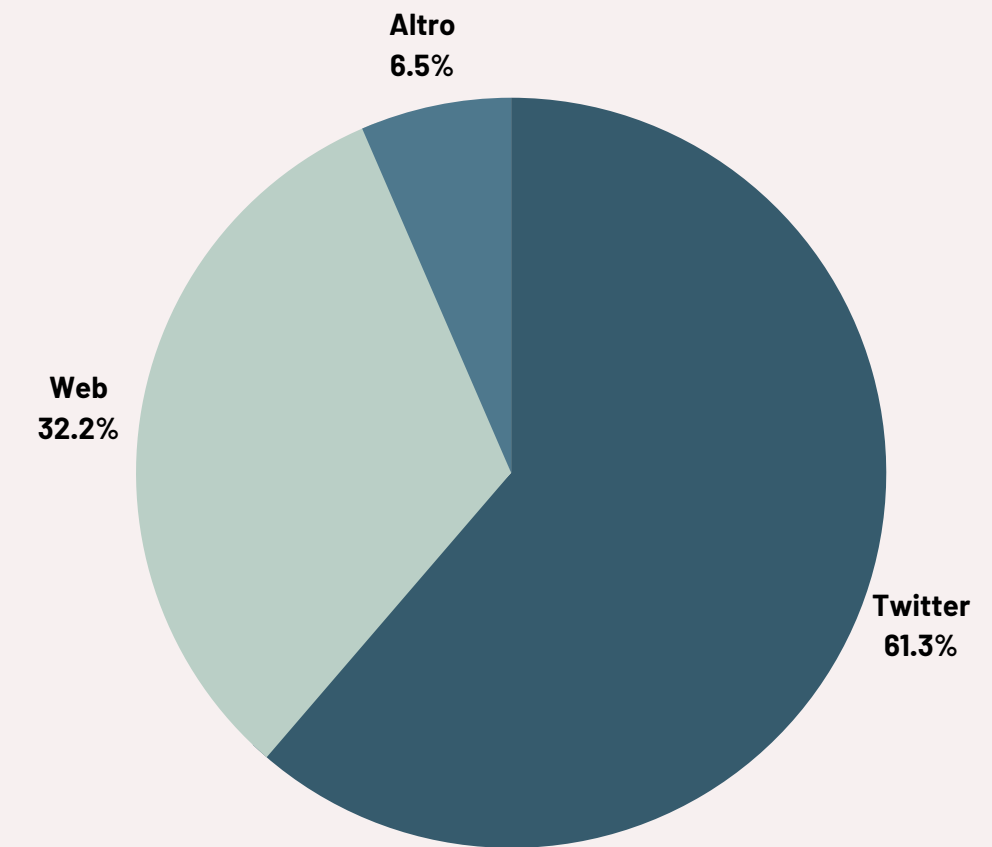
Ad **ottobre** le conversazioni social si mantengono abbastanza costanti durante tutto il periodo. A partire dal 4 ottobre il dibattito si inasprisce, in occasione di una sentenza della **Corte di Cassazione** che riconosce la necessità di un salario minimo. Il giorno successivo interviene l'opposizione al governo definendo il "**delitto perfetto**" la decisione di coinvolgere il CNEL, che ha pubblicato il documento il giorno 12 ottobre giustificando il picco successivo. Il 18 ottobre è stata **rinviata** la proposta di legge ancora una volta, creando nuovo malcontento.

I CANALI

Il dibattito si è sviluppato per lo più su **Twitter** (il 61,3% delle mentions totali), superando anche il web (32,6%).

Gli altri social come Facebook, Instagram, Reddit e Tik Tok invece non superano il 2% ciascuno.

Twitter si conferma ancora una volta **il social più "politico"**, superando addirittura il web che rappresenta il canale dei media.



IL SENTIMENT

Il sentiment mostra **l'atteggiamento** degli utenti nei confronti del salario minimo.

Il rapporto fra le mentions positive e quelle negative mostra un **forte malcontento**, sia fra la maggioranza che sostiene il salario minimo che fra coloro che non sono d'accordo.

LE PAROLE PIÙ RICORRENTI NELLE CONVERSAZIONI

Le tre parole più ricorrenti all'interno della discussione social sul salario minimo, sono **lavoro, governo e Meloni**.

La prima si associa nella gran parte dei casi ad altre parole come, ad esempio, povero, stipendi, contratti, lavoratori, salari, reddito che rimandano alle **condizioni dei lavoratori in Italia**.

Le ultime due spostano l'attenzione sul **governo e sulla premier in prima persona**, ma anche sul CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Da metà-fine settembre, le parole che risaltano di più fanno riferimento al **discorso politico dell'opposizione** che ha fatto molto parlare di sé, sia in positivo che in negativo: Schlein, PD, Conte, proposta, legge, petizione e firme.



COME NE PARLA LA POLITICA?

Campione

Per questa analisi sono stati presi tutti i post scritti dai **profili di politici e di partiti** sul salario minimo nel periodo di riferimento.

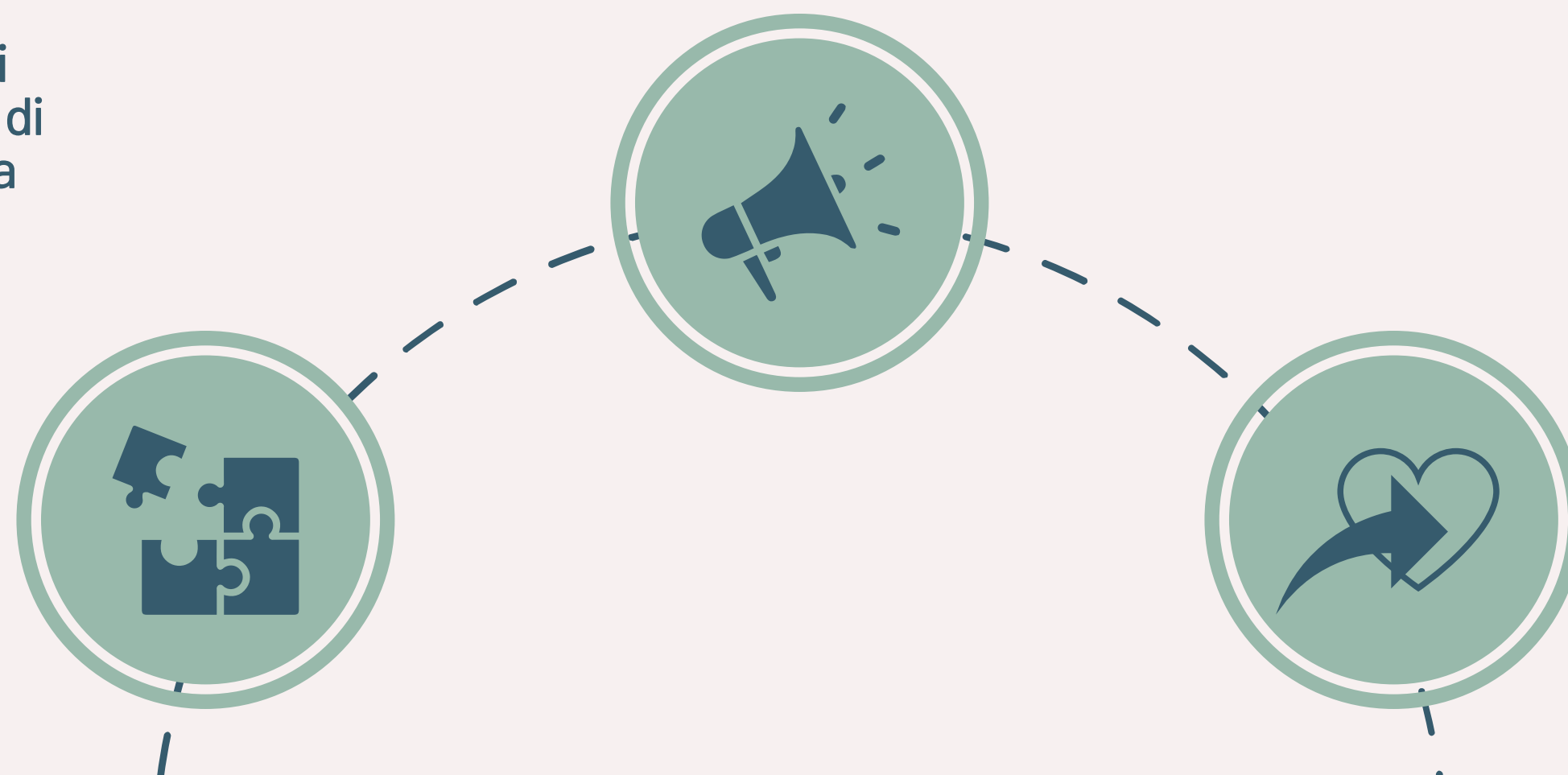
I politici presi in considerazione sono i leader e gli esponenti di vertice dei partiti della maggioranza e dell'opposizione.

Mentions

Le mentions registrate dal 1 agosto al 23 ottobre sono **27.659**

Impressions

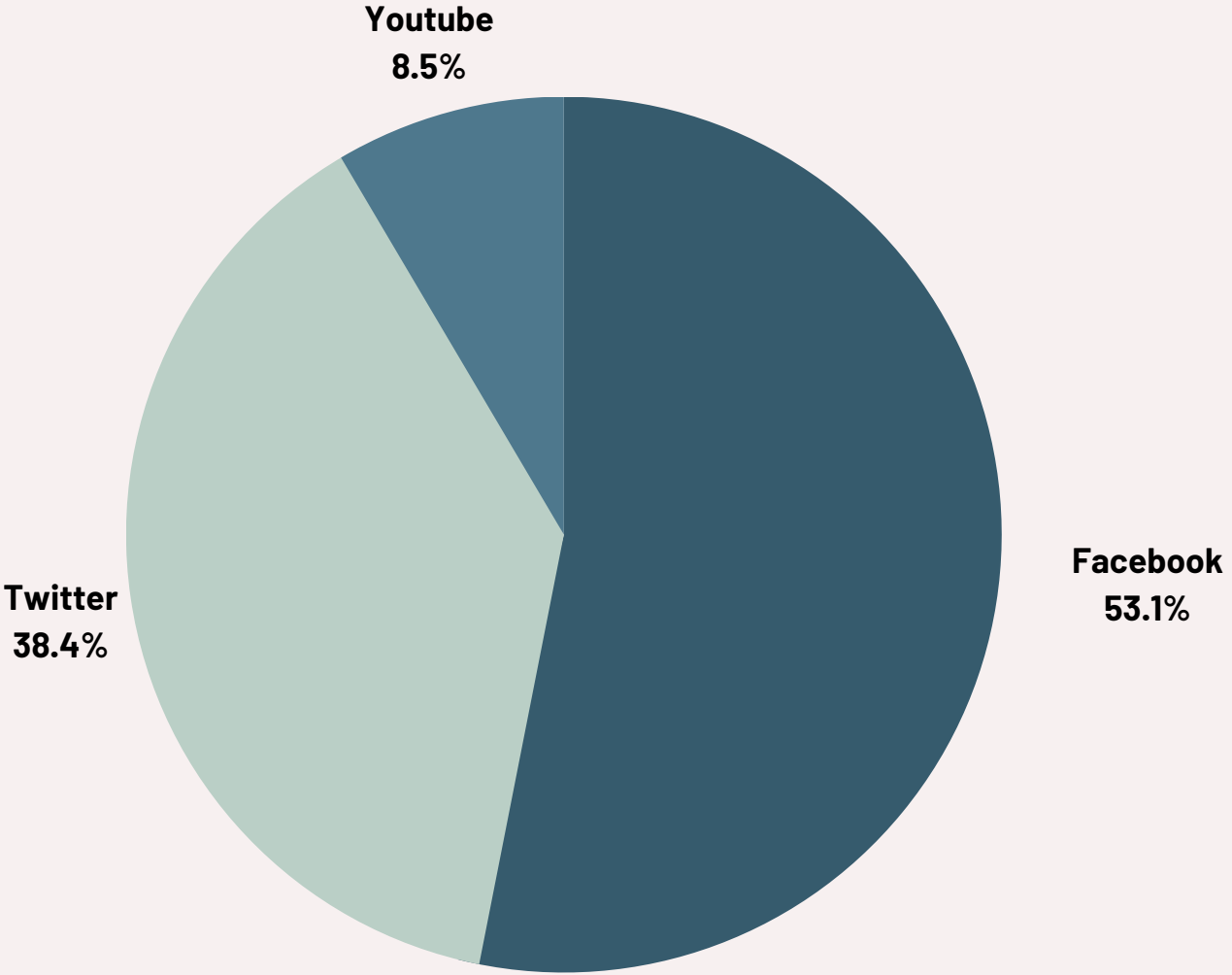
Le impressions, vale a dire numero di interazioni sulle mentions totali, è di **127.51 MILIONI**



IL DIBATTITO DIVISO TRA FACEBOOK E TWITTER. COME SI DISTRIBUISCONO LE MENTIONS?

I politici italiani preferiscono esprimersi su **Facebook**, infatti è su questo social che sono state registrate oltre la metà delle mentions, dal momento che è più "accessibile" e a portata di tutti.


Il secondo social si conferma Twitter, ma è interessante vedere che l'8,5% delle mentions derivano da YouTube utilizzato, però, solo da alcuni dei politici.




CHI NE PARLA?

Category	Name	Mentions
POLITICI	Carlo Calenda	72
	Giuseppe Conte	29
	Elly Schlein	8
PARTITI	Sinistra Italiana	64
	Azione	11
	Italia Viva	6

CHI GUIDA LA DISCUSSIONE SU...



Sinistra Italiana	45
Carlo Calenda	26
Giuseppe Conte	20



Carlo Calenda	46
Sinistra Italiana	19
Azione	5



Giuseppe Conte	6
Azione	5
DeputatiPD	2

I politici e i partiti che stanno parlando di più e facendo più rumore sul salario minimo sono quelli di centro e di sinistra: l'**opposizione** è unita in questa battaglia e sta cercando di "**spingere**" il **governo ad agire**, orientando sia la discussione che l'opinione pubblica.

CHI HA RICEVUTO PIÙ REACH ED INTERAZIONI TOTALI

Giuseppe Conte	24.28M	356.546
Giorgia Meloni	4.42M	76.985

Giuseppe Conte, che risulta molto attivo su questo tema tanto da diventare il “portavoce” principale della battaglia è il politico che ha ricevuto più reach in assoluto.

Seguito da **Giorgia Meloni**, di cui sono state registrate solo 6 mentions dove nomina il salario minimo, in cui non esprime idee o opinioni, ma che rimandano ad un’intervista su vari temi politici o il “punto stampa”.

Salario minimo: punto stampa dopo l'incontro con le opposizioni.



Giorgia Meloni News

129.000 iscritti



Giuseppe Conte era in diretta.

5 ottobre alle ore 18:35 - 🌐



Non possiamo permettere a Giorgia Meloni di affossare il salario minimo legale con la complicità del Cnel di Brunetta. Da un anno la priorità del Governo è l'invio di armi, mentre si programmano tagli sulla sanità e si voltano le spalle ai cittadini alle prese con il carovita.